



Secondaria 1° grado

# E se fossimo... I social media manager delle Istituzioni?

CITTADINANZA  
DIGITALE

CONSAPEVOLEZZA E  
RESPONSABILITÀ

FONTI

SOCIAL

WEB REPUTATION  
/IDENTITÀ ONLINE

INFLUENCER



## ARGOMENTO

- Cittadinanza digitale
- Consapevolezza e responsabilità
- Web reputation /identità online
- Influencer
- Social
- Fonti

## MATERIA

- Educazione Civica
- Area Storico-Geografica-Filosofica

## COMPETENZE CHIAVE

- Comunicazione nella madrelingua
- Comunicazione nelle lingue straniere
- Competenza digitale
- Competenze sociali e civiche
- Spirito di iniziativa
- Consapevolezza ed espressione culturale

## PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE

- 02. Si è ciò che si comunica
- 07. Condividere è una responsabilità
- 09. Gli insulti non sono argomenti

## DOMANDE FONDAMENTALI

- Come vengono date le notizie?

- Quale linguaggio usano le Istituzioni?
- A che cosa serve e come si gestisce un profilo social dal punto di vista lavorativo e istituzionale?

## SVOLGIMENTO



### Introduzione sul linguaggio dei social

15'

#### Racconta

L'insegnante introduce l'argomento chiedendo a ragazzi e ragazze se possiedono dei profili social. In caso di risposta affermativa, come li utilizzano, con riferimento alle immagini postate, ai contenuti condivisi e al linguaggio utilizzato?

### Proponi un gioco di ruolo a sulle Istituzioni

30'

#### Dividi la classe in gruppi da 3 o 4 persone

**Il Manifesto**  
della comunicazione non ostile

PER LA  
POLITICA

<p><b>1. Virtuale è reale</b> So che la comunicazione è parte integrante della mia azione politica, orientata al bene comune. Dunque mi assumo sempre la responsabilità di ciò che comunico, sia online sia offline. Non considero o uso la rete come zona franca in cui tutto è permesso.</p> <p><b>2. Si è ciò che si comunica</b> La mia comunicazione mi definisce. Faccio sempre in modo che ciò che comunico e ciò che viene comunicato per mio conto sia rispettabile, così come io sono rispettabile in quanto persona che agisce politicamente.</p> <p><b>3. Le parole danno forma al pensiero</b> Sono intellettualmente onesto. Definisco al meglio le mie idee e le mie intenzioni. Non aprofitto dei media e della loro brevità per diffondere messaggi attraenti ma offensivi o infondati. Rispetto l'intelligenza di chi mi ascolta.</p> <p><b>4. Prima di parlare bisogna ascoltare</b> Prendo in considerazione gli argomenti dei miei interlocutori anche se non li condivido. Non li interrompo. Non deformato le loro parole per controbattere meglio. Preferisco il dialogo e il serrato confronto delle idee al monologo.</p> <p><b>5. Le parole sono un ponte</b> Credo nella forza delle mie idee e nel potere delle mie parole. Al mio interlocutore, che sia un avversario politico o gli elettori, offro i miei argomenti e la mia passione per dialogare e per convincere, mai per annientare.</p>	<p><b>6. Le parole hanno conseguenze</b> Credo che il dibattito pubblico, anche se aspro, debba essere un momento di crescita per tutti. Come persona pubblica, sono consapevole che tutto ciò che dico lascia un segno in molti. Prima di fare un'affermazione, penso alle conseguenze.</p> <p><b>7. Condividere è una responsabilità</b> Quanto condivido in rete si riflette sulla mia credibilità personale. Non produco, diffondo o promuovo notizie, informazioni e dati che so essere falsi, manipolati o fuorvianti. Evito che anche chi comunica per mio conto lo faccia. Educo alla responsabilità le community che mi sostengono.</p> <p><b>8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare</b> Mi batto per le mie idee e contrasto quelle che ritengo sbagliate, ma lo faccio portando sempre il confronto sul piano dei contenuti. Rispetto il mio interlocutore e la sua sfera personale, non lo derido, non gli attribuisco affermazioni che non ha mai fatto.</p> <p><b>9. Gli insulti non sono argomenti</b> Machiavelli scrive che gli uomini offendono o per paura o per odio. Sono consapevole che gli insulti sono umilianti sia per chi li riceve, sia per chi li fa: per questo non insulto e non rispondo agli insulti, e mi impegno a migliorare il mio Paese cominciando a migliorare il livello del dibattito pubblico.</p> <p><b>10. Anche il silenzio comunica</b> Non parlo solo per occupare spazio o sottrarre spazio ai miei avversari. Quando parlo, faccio discorsi rilevanti, che hanno un peso e un significato. Quando taccio, anche il mio silenzio ha un peso e un significato.</p>
--	---

#cambiostile

paroleostili.it

Terminata la riflessione iniziale, l'insegnante proporrà alla classe di fare un gioco di ruolo: alunni e alunne verranno suddivisi/e in piccoli gruppi, a ciascuno dei quali verrà casualmente affidata un'Istituzione (Presidenza della Repubblica, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Camera dei Deputati, Senato, ecc.).

Ogni gruppo dovrà individuare una notizia di attualità da raccontare, trovando le modalità adeguate e il linguaggio più consono per condividerla attraverso i profili social dell'Istituzione scelta (Twitter, Facebook, Instagram ecc), tenendo bene a mente il Manifesto della comunicazione non ostile per la politica.

### Confronta con i social dei profili istituzionali ufficiali

Quando sarà scaduto il tempo a disposizione, l'insegnante promuoverà un momento di condivisione finale, al termine del quale ogni gruppo sarà invitato a confrontare il proprio lavoro con i post effettivamente pubblicati sui profili istituzionali ufficiali.

### Ulteriori attività di approfondimento

L'insegnante potrebbe analizzare, in una o più lezioni precedenti rispetto a quella in cui viene proposta questa attività, le Istituzioni che saranno poi oggetto di lavoro da parte dei gruppi, approfondendone la nascita, la composizione, il ruolo... Si potrebbe inoltre proporre di lavorare anche ad eventuali traduzioni dei post, data la portata internazionale delle Istituzioni.